Anno X. | Lunedì 24 Maggio 1875 | N. 122.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'iride di pace, dopo tanta burrasca di parole, sfoggia tutti i suoi più splendidi colori. Gorciakoff, dietro gli ordini dello Czar, inviò da Berlino a tutte le ambasciate russe d'Europa l'annunzio che colà trovò le migliori disposizioni per la pace. La stampa che, ispirata da Bismarck, dava poco tèmpo fa fiato a tutte le trombe di guerra, sempre agli stessi ordini fa ora degli idillii pari a quello figurato dal Werner ed ora tradotto dal Salviati in mosaico, con grande ammirazione dei principi imperiali di Germania che lo visitarono, e che venne in mal punto per lei turbato dall'irrequieto Gallo. Quella stampa dice che quella burrasca era un vento venuto di Francia, mentre altri ora spiega che il fracasso seguito da tanta placidezza di vento, che si moveva da Berlino, era una mossa strategica di Bismarck. Si voleva vedere che vento spirasse. I Francesi si confessarono pacifici. Inghilterra, Italia ed Austria-Ungheria perorarono per la pace. Lo Czar fece come Giove cenno del sopraciglio e nessuno più si mosse.

Antecipare una seconda guerra colla Francia per disfarla ed assicurare la pace futura all'Impero tedesco, avrebbe sembrato enorme a tutti. Grandi potenze e piccoli Stati mostravano che ognuno avrebbe dovuto temere per la propria esistenza. Il pronunciamento per la pace fu generale. Dicono che Bismarck avrebbe voluto che lo Czar intimasse il disarmo; ma che Gorciakoff abbia detto, che mentre la Germania aveva ordinato il suo armamento difensivo, non si poteva impedire di fare altrettanto all'Austria-Ungheria, all'Italia, alla Francia, sottintendendo la Russia. Difatti, quando tutte le Nazioni avranno ordinato il servizio obbligatorio per tutti i cittadini, tutte saranno più forti per la difesa, senza che nessuno sia relativamente più forte per aggredire i vicini. La pace sarà una conseguenza dell'agguerrimento universale. Ieri si gridava alla guerra; ma non ne restavamo per questo molto commossi. Oggi si proclama la pace, ma la nostra sicurezza non può essere che relativa. I forti delle valli alpine e la milizia territoriale sono buoni fatti; ai quali desideriamo che vadano di pari passo la ginnastica giovanile in tutte le scuole e le abitudini degli alpinisti in tutta la gioventù italiana. E poi che vengano ad aggredirci. I pellegrini francesi ed i pellegrini tedeschi che vengono ad insultare l'Italia a Roma possiamo disprezzarli come meritano, lasciando che gli albergatori, i birrai ed i coronari si piglino i loro danari. Ma se pretendessero di tramutarsi in crociati, il ferro ed il fuoco ci sarà per accoglierli. Garibaldi testè diceva agli orfani di Termini, che gl'Italiani devono ora lavorare per avvantaggiare sè ed il loro paese, e nell'anniversario della campagna di Velletri contro i Borboniani, che gl'Italiani non combatteranno più contro Italiani, ma sapranno difendere il paese contro gli stranieri. Ecco la politica nazionale.

Si attribuisce a Bismarck un motto veramente spiritoso, che traduce molto bene la politica italiana. Egli avrebbe detto ad un Francese: « Credo che io come voi ci diamo molta pena « per avere ciascuno l'Italia dalla nostra, ma « la cosa più probabile è che l'Italia farà ciò « che vuole. » Bravo Bismarck! L'avete indovinata. L'*Italia farà ciò che vuole*. E che cosa vuole essa? Vuole la pace al di dentro ed al difuori; vuole lavorare, ordinarsi finanziariamente, amministrativamente e militarmente, onde difendersi senza entrare nelle brighe altrui; vuole emendare al più presto ciò che di cattivo hanno lasciato tra noi i governi o stranieri, o dispotici; vuole godere la libertà ed adoperarla in un miglioramento delle sue condizioni economiche e civili e nel mettere in moto tutte le forze e virtù del suo Popolo per il nazionale rinnovamento; vuole ricavare il massimo profitto dal patrio suolo, dalla sua posizione marittima, dalla colonizzazione interna, dalle esterne pacifiche espansioni, riprendere il suo posto nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e costringere anche il cattolicismo a rinnovarsi, dacchè la libertà e la libertà sola sarà anche per esso il mezzo per redimere le anime morte.

L'Italia sarà con tutti quelli che vogliono la pace come lei, e padrona a casa sua lascierà che gli altri sieno padroni a casa loro, senza molto inquietarsene. Le accoglienze cui essa fece all'imperatore d'Austria ed ai principi di Germania, che vennero l'uno a riconoscere i fatti compiuti, l'altro a promettere che gl'imperatori tedeschi non scenderanno più nella penisola che da amici, senza le antiche velleità medievali, le farà anche ai Francesi, che paghi della libertà in casa loro, la lascieranno godere a lei in casa sua. Sarà poi lietissima, se gli ospiti di tutto il mondo venendo tra noi ad ammirare i monumenti delle due sue civiltà, troveranno ogni anno più che si accrescono quelli della civiltà novella da lei colla propria indipendenza ed unità iniziata. Essa ha coscienza che la sua politica non è indarno nemmeno per la restante Europa; che l'unità della Germania è più effetto che causa di quella dell'Italia; che di lei potranno giovarsi anche le nazionalità confederate nell'Impero Austro-ungarico e le emancipantesi dell'Europa orientale e dei paesi che costeggiano all'est ed al sud il Mediterraneo, e godrà, se potrà porsi dallato alla Francia per incivilire l'Africa e se la Russia e l'Inghilterra gareggieranno nell'incivilire l'interno dell'Asia. La politica anticlericale della Germania osserverà tranquilla senza imitarla, e da parte sua, senza perseguitarlo, vincerà il partito clericale, contenendolo se volesse trapiantare nella penisola degli Appennini le guerre civili della penisola dei Pirenei; ma colla tolleranza e colla magnanimità otterrà senza cercarla quella conciliazione a cui i dissenzienti suoi proprii saranno dai fatti convertiti. E questa politica non sarà senza buoni effetti anche per le altre Nazioni europee; le quali non vorranno mostrarsi meno degne della libertà dell'Italia cogli eccessi del militarismo e colla violenza.

Ecco, o signor Bismarck, come l'Italia di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Garibaldi intende la politica della nuova sua esistenza indipendente. Ecco come essa *farà ciò che vuole.*

Noi lascieremo che Don Carlos intimi nelle sue fanfaronate guerra alla rivoluzione e che il suo emulo Don Alfonso si rammenti alla fine, che egli non può regnare che colla libertà e ne dia segno togliendo la museruola ai giornali, ed applaudiremo a' bei discorsi di Castellar a Roma, senza per questo metterci in terzo con lui e col Gambetta, pur lieti della moderazione di quest'ultimo, che deve essersi accorto al pari di Castellar, che altro è dire ed altro fare e che quando un paese ha la libertà ha tutte le ragioni per impedire il disordine.

L'Assemblea francese si prepara al suo non lontano scioglimento ed alle elezioni, le quali potranno consolidare la Repubblica, se i Francesi lo vogliono e sanno non far desiderare alcuno dei loro tanti pretendenti. Il Belgio comincia a comprendere, che per la sua sicurezza gli giovera non farsi strumento della politica rivoluzionaria e reazionaria dei clericali. L'Inghilterra non li teme, ma se ne guarda; e l'America, lasciando liberissimi i cattolici che s'applaudono del berretto del loro primo cardinale, li ammonisce a non mettersi in opposizione coi principii di libertà secondo cui la grande Repubblica si regge. La Germania dubita quasi di non avere fatto abbastanza colle sue leggi ecclesiastiche della Prussia, se altri non la segue, ed ammonisce l'Austria-Ungheria a non far sua la politica dei clericali, che sarebbe per lei una debolezza e la porrebbe di necessità dinanzi al pangermanismo ed al panslavismo. E questa sembra ora comprenderlo e pone le sue cure a sanare le proprie piaghe ed a consolidare il dualismo, temperandolo colla autonomia delle nazionalità. La Russia ha tutto da guadagnare coll'incivilire sè stessa. Nè l'Impero turco potrà sussistere, se non apre, come cerca di fare l'Egitto, tutte le vie alla civiltà europea.

Le opere della pace colla libertà sono adunque la salute di tutti. Ad ogni modo l'Italia non si lascierà da nessuno sviare dal suo cammino. Sia ch'essa trionfi coll'arte, come testè a Londra col Verdi e col Salvini, sia che celebri le sue glorie coi centenarii e coi monumenti de' suoi uomini illustri, che contribuirono da secoli a formare l'unità della varia sua civiltà, prima della sua unità politica, come fa con Ariosto, con Michelangelo, con Alberico Gentile; sia che si occupi de' suoi progressi economici come fa col suo Congresso e concorso agrario di Ferrara; o che dissepellisca le sue antichità, o tenti nuove vie all'industria, o cerchi di riporsi sulle traccie di Colombo e di Polo, l'Italia si raccoglie per procedere in pace ed acquista oramai la coscienza del suo grado tra le Nazioni e del moltissimo che le resta da fare per conquistarlo tale, che sia degno di quella civiltà, che fu scorta per secoli a tutto il mondo. La nuova generazione, che gode il benefizio di tanto studio, di tante lavoro e di tanti patimenti di quella che la precedette, saprà, speriamo, avere la fede operativa e l'amore vero della patria italiana.

P. V.

L'ELEZIONE DEL PAPA

Ci scusino i lettori della nostra insistenza sopra certi temi; ma pensino che trattandoli noi facciamo della *politica del giorno*, nè più nè meno di quello che i pubblicisti e i Parlamenti di tutti i paesi vanno oggidì facendo. Non è nostra colpa, se le cose di chiesa sono diventate al nostro tempo un tema politico dei più importanti. Il trattarne che noi facciamo è per lo appunto uno studio di sceverare le cose ecclesiastiche dalle civili: sicchè questo fastidio di doverne trattare nel campo della politica, se ora è maggiore che mai, abbia da cessare una volta o l'altra ed ognuno possa pensare a coltivare in santa pace i suoi cavoli.

Poi non sarà discaro nemmeno a tutti i lettori del *Giornale di Udine* il sapere come sopra certe cose la pensino nel *Litorale*, di cui l'*Eco* ci porta la voce.

L'*Eco* adunque non trova buono che ci sia « un'opinione che si va alcun poco dilatando « oggidì, giusta la quale dovrebbe farsi, che al « Popolo si devolva l'elezione dei suoi ministri, « e dal Clero e dal Popolo si elegga il vescovo, « e infine da un corpo di deputati delle diverse « Chiese si designi la persona del pontefice universale. »

Questa opinione, la quale suppergiù è la nostra, ci permetta l'*Eco* di difenderla oggi per quello riguarda l'elezione del pontefice.

Fra le tante maniere di eleggere il pontefice, che furono in uso in diversi tempi, sia quando si chiamava vescovo di Roma e null'altro, sia quando si costituì a capo universale, non ci sembra, che la sopraccennata non sia la più conveniente al tempo nostro.

Si sa, che prima della forma fissata secoli addietro e tuttora sussistente, i vescovi di Roma si eleggevano dal Clero e dal Popolo, come tanti altri; che a volte li designarono sia gl'imperatori romani, sia gl'imperatori tedeschi, che non di rado si elessero da sè, che ci furono delle elezioni tumultuarie e di papi contro papi, sicchè i Concilii dovettero deporne alcuni ed eleggerne o confermarne altri, che l'influenza voluta esercitare ed esercitata dai diversi principi sulla elezione dei papi crebbe in ragione del carattere politico assunto da questi. Si sa poi, che anche dopo fissata l'attuale forma del *conclave dei cardinali*, la storia della elezione dei papi andò soggetta a molte vicende, che ogni volta si parlò d'un *partito francese*, d'un *partito spagnuolo*, di un *partito imperiale*, di un *partito italiano* ecc. nel Conclave, e degli intrighi esercitati da questi *partiti*, e del *veto* imposto da alcuni Stati, i quali lo tengono tuttora come un *diritto* loro, non come una concessione, la quale in ogni caso dimostrerebbe una gelosa ingerenza di varii Stati a turbare la tranquillità del Conclave. Anzi si sa male all'Italia, che di questa tranquillità e sicurezza del corpo elettorale del pontefice, o sia del Collegio dei cardinali, essa si faccia garante. L'Italia ha dovuto difendere questa libertà del Conclave contro coloro che vorrebbero si facesse un papa a loro modo. Sono quistioni presenti, agitate tanto a Berlino ed a Fulda ed a Vienna ed a Parigi ed a Londra quanto al Vaticano; per cui tralasciamo di più altro parlarne.

Ci basta solo di dedurne, che ai cattolici ed anche accattolici di tutta Europa ed anzi di tutto il mondo la quistione dalla elezione del papa non sembrò mai e non sembra oggidì indifferente, ed anzi se ne occupano tanto più quanto più questi intese di restringere in sè facoltà ed attribuzioni che un tempo erano divise dall'episcopato delle diverse Chiese nazionali.

Ogni Nazione vuole più che mai avere la sua parte nel Collegio dei cardinali, od elettori del papa. Ora chi sono questi, anche stranieri a Roma ed all'Italia, se non i *titolari* delle varie parrocchie di Roma, quando il Popolo ed il Clero ne eleggevano il vescovo? E perchè tutti vogliono avere dei proprii a *cardinali*, cioè *titolari* delle parrocchie di Roma, se non per avere la propria parte nell'elezione del vescovo universale? Che altro domandiamo noi dunque, se non che, per rendere più regolare e più appagante per tutti l'esercizio di questo diritto a per evitare le quistioni delle quali il germe si va di per di svolgendo, e che non lasciano tranquilli nè i vescovi, nè il Vaticano, come neanche i Governi dei diversi Stati, che hanno sudditi cattolici; che cosa domandiamo, se non che la chiesa cattolica d'ogni Nazione abbia i suoi rappresentanti eletti in questo Collegio di elettori del capo della Chiesa unita?

Se questo ideale si potesse raggiungere; se cioè la piramide fosse davvero basata sulla sua vera base e non capovolta e posta con instabile equilibrio, o piuttosto con manifesto disequilibrio, con pericolo di rovesciarsi a non sostenerla con puntelli continui, che a vista d'occhio infracidiscono; se i padri di famiglia cattolici eleggessero, assieme agli amministratori laici delle temporalità ed offerte della Chiesa, anche i ministri della parrocchia; se amministratori e parrochi e capitolo d'una diocesi eleggessero i vescovi; se i delegati di tutte le Chiese diocesana eleggessero l'arcivescovo ed il Consiglio delle Chiesa nazionale eleggesse i legati, o cardinali, o Consiglio ordinario del pontefice ed elettori del pontefice medesimo; se tutto ciò si potesse, come si dovrebbe raggiungere, non si avrebbe raggiunto anche la libertà della Chiesa, la sua distinzione dal potere civile e la pace tra credenti e cittadini?

Che cosa ci troverebbe di contrario alla gerarchia l'*Eco* in questa che sarebbe ascendente e discendente ad un tempo, come i mistici angeli della scala di Giacobbe?

Ma questo non è! — Di certo non è, e per questo appunto bisogna cercare di accordarsi perchè sia, sicchè e Chiesa e Stato e Clero e Popolo godano tutti della pace e della libertà comune, e smessa la lotta dell'odio e del male, non resti che la gara dell'amore e del bene.

Ma questo ideale è troppo lontano! — Ebbene: è per questo meno buono e da doversi meno cercare di raggiungerlo? Se noi avessimo, invece di un preteso *partito cattolico*, che stoltamente fa guerra alla libertà, alla pace ed alla civiltà dei Popoli, invece di una *stampa clericale*, che è la peggiore peste che sia mai stata inventata al mondo per l'odiosità menzognera del suo stile; se avessimo gente che vuole sinceramente il bene secondo i principii della religione d'amore, non crede l'*Eco* che potremmo almeno avviarci verso questo ideale? Noi non ci siamo mai pentiti di averlo proposto e tentato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 21.

Si prosegue la discussione di alcuni articoli del progetto sulle basi organiche della milizia territoriale e comunale, che erano rinviati all'esame della Commissione.

Si approva l'articolo che sottopone alla disciplina e leggi militari gli ascritti alla milizia comunale, quando prestano servizio, diminuendo però per essi di due gradi la pena cui fossero condannati per reati commessi; eccettuato il caso in cui il Codice penale comune stabilisca una pena maggiore, perocchè in tale caso sarebbe applicata quest'ultima.

De Renzis e *Fossa* propongono di aggiungere che dei reati commessi dai militi comunali conoscano solo i Tribunali ordinarii. La *Commissione* e *Ricotti* ammettono, e la Camera approva questa aggiunta.

La *Commissione* propone quindi la soppressione dell'articolo che stabiliva fosse ammessa la sostituzione fra i militi chiamati in servizio. La Camera approva, nonostante le obiezioni di *Minervini* e *Del Giudice*, a cui risponde *Nicotera*.

Si approva infine, dopo obiezioni di *Mosca* contro l'ordinamento della milizia comunale, che *Ricotti* e *Sammarzano* ribattono, l'articolo ultimo, che dispone che i cittadini, i quali ora dovrebbero far parte della Guardia Nazionale, debbano essere inscritti nei ruoli della milizia comunale, rimanendovi fino a che sia compito il 35.° anno di età.

Tommaso-Crudeli interroga sui disordini dell'Università di Napoli. Chiede quale fu la gravità dei fatti, quali i provvedimenti che prese o intende prendere il Governo per mettervi riparo.

Cantelli risponde dicendo che da quando giunse in Napoli la notizia della legge votata dalla Camera circa la tassa per gli esami universitarii, manifestossi fra quegli studenti un'agitazione, che andò crescendo, e infine scoppiò in gravi disordini. Narra i fatti accaduti; riferisce che s'udirono minaccie di incendi agli archivi dell'Università, che si suppone avessero a scopo il deposito di falsi diplomi e false attestazioni scoperte recentemente, e colà raccolte. Racconta pure l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza e gli arresti eseguiti, ma che non tutti gli arrestati sono studenti. L'Autorità giudiziaria riconoscerà chi eccitò, chi partecipò ai disordini. Aggiunge che i disordini verificatisi fuori dell'Università furono minori, e si potè impedire che si aggravassero. Conchiude che fu d'uopo ordinare la chiusura temporanea di quella Università, prendendo ogni altra misura preventiva. Onde confida che l'ordine sarà non più turbato, assicurando che, ad ogni modo, si manterrà forza alla legge.

Lazzaro crede che non sieno assolutamente esatte le informazioni ricevute dal ministro. Ne rettifica alcune. Anch'egli deplora i disordini avvenuti, ma dice di dover pure deplorarne la causa.

Bonghi dichiara che soltanto le affermazioni di Lazzaro l'obbligano a parlare, quelle massimamente che riferisconsi ad articoli di un giornale di Napoli, le cui parole egli afferma essere state generalmente ritenute in Napoli provocatrici di quegli animi giovanili, e prima dei disordini coi suoi apprezzamenti della legge votata dalla Camera, e durante essi pel modo con cui ne ha discorso. Egli pure ritiene fondata la supposizione fatta da alcuni riguardo al grido d'incendio agli Archivi. Ritiene altresì che la forza pubblica abbia adempito all'obbligo suo usando insieme la maggiore e più lodevole temperanza nelle sue operazioni. Mostra che l'Autorità universitaria procedette affatto concorde coll'Autorità politica, e la forza pubblica non essere intervenuta che per richiesta del Rettore, la cui condotta difende da ogni accusa.

Sin da ieri io lo aveva autorizzato a chiudere l'Università quando si potesse temere che i disordini si rinnovassero, ed è stata chiusa perchè si è potuto ragionevolmente credere che anche oggi sarebbersi rinnovati. Il provvedimento della chiusura dell'Università è doloroso, ma è il solo che lascia la imperfetta organizzazione di quella. I disordini provano l'utilità, la necessità della legge votata dalla Camera, la quale permetterà di distinguere gli studenti da quelli che non lo sono. Ora che l'Università fu chiusa, spetterà al Ministero il cercare il modo che non soffrano il danno gravissimo che ne nasce se non quelli soltanto che lo meritano. Gli studenti che non hanno preso parte ai disordini, e che li deplorano, e che certo sono in grandissima maggioranza, potranno non perdere un anno di studio, che sarebbe l'effetto della chiusura; ma d'altra parte è necessario che quelli che vi parteciparono, che gli hanno istigati, che gli approvano, vengano puniti colla perdita dell'anno o sieno esclusi da una Università che disonorano.

Riprendesi la discussione per modificazione all'articolo 100 della legge elettorale (quello che riguarda i professori). Il seguito a domani.

Seduta del 22.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due progetti discussi nelle sedute precedenti per le modificazioni del Codice di procedura penale, e le basi organiche della milizia territoriale e comunale.

Proseguesi la discussione generale del progetto proposto da Bonfadini per modificare l'art. 100 della legge elettorale.

Lazzaro, Ghinosi e *Mosca* ragionano in favore di questo progetto. *Sambuy* appoggia invece la mozione sospensiva di Pissavini, riservandosi, qualora essa fosse respinta, di presentare delle proposte più ristrette di quella di Bonfadini.

Asproni respinge assolutamente il progetto.

Anche gli altri emendamenti sono ritirati dichiarandosi però dal *ministro dell'interno*, riguardo ad un emendamento di Pissavini, che il Ministro presenterà della sessione prossima la legge sulla incompatibilità parlamentari. Approvansi gli articoli del progetto, che prescrivono il numero dei professori da ammettersi nella Camera. *Sella* propone d'aumentare il numero dei professori deputati, senza alterare il numere generale degli impiegati deputati; ma, dietro opposizione di Nicotera, egli desiste, riservandosi di proporre una legge speciale.

Approvasi infine, senza discussione, il progetto per l'abolizione delle ritenute in relazione al tributo fondiario in favore dei debitori di alcune prestazioni. Dallo scrutinio risulta che la Camera non è in numero, e quindi la votazione è nulla.

(Senato del Regno) — Seduta del 22.

Terminasi la discussione del progetto che sopprime alcune attribuzioni del Pubblico Ministero, e lo si approva con lievi modificazioni. Incominciasi la discussione del progetto che modifica le leggi del reclutamento.

Dopo discorsi di *Vitelleschi* e del *ministro della guerra*, la discussione generale è chiusa. L'Art. 1° è approvato.

Sull'art. 2° la minoranza della Commissione propose un emendamento che, conservando l'articolo come fu adottato dalla Camera, aggiunge: « alunni cattolici in carriera ecclesiastica che appartengono alle classi in congedo illimitato, in caso di chiamata sotto le armi, saranno destinati alle compagnie di sanità, o al servizio degli spedali, delle ambulanze, quando provino d'avere ottenuto gli ordini maggiori e d'essere stati dichiarati ministri del culto; quelli poi che eserciteranno il ministero pastorale, potranno restare in congedo illimitato. »

ITALIA

Roma. Il ministro Ricotti non perde tempo e tra pochi giorni manderà a Berlino un colonnello e due capitani d'artiglieria, incaricati di esperimentare il nuovo cannone da campagna d'acciaio, che ha preso impegno di fornirci la fabbrica Krupp di Essen. Questi cannoni saranno 400 e verranno consegnata in un breve periodo di tempo, se gli esperimenti riesciranno soddisfacenti.

— È in Roma il generale Cialdini, ed assicurasi che prenderà parte alle prossime discussioni delle leggi militari che avranno luogo in breve tempo al Senato.

— Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*: Veniamo assicurati che il 25 corr. verranno presentate alla Camera dei deputati le relazioni sulle convenzioni ferroviarie. La discussione delle convenzioni verrà posta all'ordine del giorno per i primi di giugno. Il 25 giugno si radunerà l'Assemblea generale delle ferrovie romane ed hassi motivo di ritenere che in quell'Assemblea verranno approvate le convenzioni quali saranno votate dalla Camera

— Nei circoli parlamentari è nato il dubbio che la legge testè dalla Camera discussa sul carcere preventivo possa essere respinta a scrutinio segreto. Riteniamo codesta voce come del tutto infondata. *(Libertà).*

ESTERO

Austria. Il *Magyar Politika* organo dell'opposizione della destra pubblica un articolo, che propugna, contrariamente alle allegazioni di Kossuth, il libero scambio tra l'Ungheria e l'Austria e combatte il ristabilimento degli uffici di dogana tra i due paesi. Portando pregiudizio all'industria austriaca, l'Ungheria perderebbe il suo migliore sbocco pei suoi prodotti greggi e questa specie di prodotti del paese sarebbe seriamente compromessa dalla concorrenza formidabile che si sviluppa sempre più dai paesi esteri, come la Russia e l'America.

L'Austria lesa ne' suoi interessi darebbe le sue commissioni di prodotti greggi là dove essa troverebbe il suo vantaggio, vale a dire ad altri paesi, ai quali essa invierebbe in iscambio i prodotti della sua industria. Abbisognano dogane di fronte all'estero, ma non di fronte all'Austria.

Francia. La sinistra repubblicana s'è adunata domenica a Parigi, per procedere al parziale rinnovamento del suo ufficio. Il signor Giulio Simon è stato eletto vice-presidente in sostituzione del signor Ferry, che succede al signor Grévy come presidente dell'adunanza. Prendendo possesso del seggio il deputato dei Vosgi ha pronunziato un breve discorso, in cui ha detto tra altro: « Non solo il prossimo scioglimento è nella forza delle cose, ma si può affermare che, non ostante le esitazioni e le stiracchiature dell'ora presente, la maggioranza che lo pronunzierà è già costituita nella Camera. Di quali elementi si compone essa? Di tutti quelli che hanno preso sul serio il voto del 25 febbraio, di tutti quelli che hanno a cuore l'onore e la durata dell'opera comune, ed ai quali non può sfuggire che il più sicuro mezzo d'indebolire e discreditare una Costituzione neonata è di lasciarla in portafogli. »

Spagna. Il *Pays*, commentando la lettera di don Carlos a don Alfonso, fa notare ai suoi lettori a qual grado « di insolente presunzione, di stupido orgoglio sia arrivato il falso Ernani, che promette di rispondere alle basse ingiurie di Gratz colle acclamazioni che annunzieranno il suo trionfante ingresso a Madrid ». E conclude dicendo che don Carlos farebbe benissimo ad andarsene in Austria a trovare suo fratello, prima di esservi forzato.

Belgio. Secondo il giornale clericale la *Germania*, i frati di Sant'Alessio di Acquisgrana, in previsione della loro espulsione, avrebbero acquistato il castello di Baelen presso Henri-Chapelle, in Belgio. Le Orsoline avevano pure l'intenzione di fondare un collegio di fanciulle in quei dintorni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1893. Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto il progetto di sistemazione della Strada Comunale obbligatoria, detta Sopra Paludo in Comune di S. Daniele ed il Decreto Prefettizio 10 novembre 1873 N. 39257 che l'omologa;

Vista la perizia giudiziaria 12 maggio 1874 in forza della quale il compenso spettante alla ditta Tabacco Valentino fu Pietro per l'occupazione del suo fondo in mappa di S. Daniele al N. 2456 fu determinato in L. 531.94 e quello spettante alla ditta Pidutti Domenico fu Giacomo già sostituito alla ditta fratelli Tomada fu Girolamo per occupazione del fondo a sede stradale in mappa dello stesso Comune al N. 2310 fu determinato il L. 46.00 e ciò perchè entrambe esse ditte rifiutarono il compenso amichevolmente proposto dal Municipio;

Visto il Prefettizio Decreto 27 maggio 1874 N. 11791 che ordina il Deposito nella Cassa pubblica dei Depositi e Prestiti delle indennità come sopra determinate;

Visto il Prefettizio Decreto 22 gennaio 1874 N. 1285 che proroga ad altri tre mesi il termine efficace per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità pronunciata col Decreto 10 novembre 1873 N. 39257;

Viste le polizze N. 43013 e 36753 della predetta Cassa le quali comprovano l'effettuato deposito;

Visti gli articoli 47 e seguenti della legge 25 giugno 1865 N. 2359:

Decreta

È autorizzata l'espropriazione dei fondi sopracitati e per la somma pure indicata in confronto delle ditte Tabacco Valentino e fratelli Tomada q. Gerolamo e ne è autorizzata l'immediata occupazione.

Il signor Sindaco di S. Daniele è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto secondo le norme prescritte della citata legge.

Udine, 22 gennaio 1875.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 033 - Leva

LEVA SUI NATI NELL'ANNO 1854
PROVINCIA DI UDINE

Dichiarazione di discarico finale

Essendosi da questa Provincia completato il contingente di N. 1099 uomini di 1.ª categoria, pari a quello che erale stato assegnato col R. Decreto del 5 novembre 1874, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2.ª categoria, la quale perciò si compone del complessivo numero di 859 uomini;

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente *dichiarazione di discarico finale* da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi della eseguita pubblicazione fare relazione all'Ufficio di questa Prefettura.

Dato in Udine il 21 maggio 1875

Il Prefetto
BARDESONO

L'opuscolo dell'avv. cav. Poletti col titolo: *Il delinquente, cenno di antropologia criminale*, di cui abbiamo fatto un breve cenno nell'*Appendice* di venerdì scorso, trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi al prezzo di lire *una*. Noi riteniamo che molti, i quali non hanno potuto assistere alla Lettura del Poletti nella Sala del *Casino Udinese*, vorranno procurarsi il piacere di leggere quest'opuscolo.

Il numismatico udinese Luigi Cigoj jeri moriva per pneumonite. Or sappiamo che legava, per testamento, al Comune la sua bellissima raccolta di circa tremila monete fra le più rare, e inoltre 550 pietre dure incise, nonchè 250 sigilli di famiglie patrizie del Friuli. Sappiamo anche che il Cigoj, poco prima di spirare, espresse il desiderio che la suddetta preziosissima Raccolta sia collocata in luogo degno e adatto all'osservazione degli studiosi.

Lode meritata. Sabbato sera alle ore 8 1/2, certa Bertoli Maria d'anni 18, mentre stava lavando della biancheria sulla roggia che corre presso le locali carceri, cadde improvvisamente nell'acqua, ove il canale era più fondo. Avvisato di ciò dalle grida che emetteva la Bertoli, accorse prontamente sul luogo certo Bonani Francesco, fu Natale, d'anni 41, il quale senza badare ad altro saltò nell'acqua ed estrasse l'infelice donna, che forse affogava, ove fosse mancato il pronto soccorso.

Tale azione generosa merita essere fatta di pubblica ragione e noi lo facciamo volentieri ogni qualvolta si tratti di encomiare il vero merito.

Bacologia. La stagione primaverile che procede a meraviglia dà alla campagna quell'aspetto gajo e festevole che è promettente di copioso raccolto.

Un'immenso tapeto verde ci si presenta a sublime spettacolo, coronato da gelsi rigogliosamente superbi che offrono ai serici vermicini un cibo eccezionalmente sostanzioso.

Apertasi la campagna bacologica con sì favorevoli auspici procede tuttora bene, quandanco sieno avvenute delle perdite nei bacolini di riproduzione ed in quelli d'incrociamento, i quali per fortuna si poterono facilmente rimpiazzare con originari. Gli originari poi vanno bene ovunque.

La coltivazione s'attrova nella pianura all'ingiro della seconda età e nelle colline in sulla prima.

Continueremo i nostri cenni.

Città, 24 maggio 1875

G. COPPITZ.

Ferimento. La scorsa notte avvenne a Porta Grazzano una rissa, nella quale due persone furono gravemente ferite con armi da taglio.

Daremo in seguito maggiori dettagli, ed intanto sappiamo che uno dei feritori venne già assicurato alla giustizia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio 1875.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » — Totale N. 17

Morti a domicilio

Valentino Tonutto di Giovanni di giorni 12 — Carlotta Varesco di Alessandro di mesi 6 — Enrico Zoratto di Francesco di giorni 8 — Umberto Fornasaro di Antonio di anni 4 — Emma Pillinini di Leonardo di mesi 2 — Luigia Canciani fu Canciano d'anni 7 — Giuseppina Armellini-Tonini fu Francesco d'anni 70 attend. alle occup. di casa — Silvio Meaugno di Vincenzo di mesi 1 — Maria Uanetto di Andrea d'anni 11 — Silvio Patriello di Giuseppe di mesi 6 — Ettore Picco di Antonio d'anni 3 mesi 7 — Angela Tosi di Sigismondo d'anni 1[illegible] — Maria Casarsa di Angelo di mesi 6 — Daniele nob. Florio fu Sebastiano d'anni 82 possidente — Giuliano Rizzi fu Nicolò d'anni 4[illegible] agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Conte fu Valentino d'anni 66 agricoltore — Maria Ghiaretto-Rizzi fu Domenic[illegible] d'anni 91 industriante — Antonio Ingoni [illegible] di mesi 4 — Catterina Di Chiara-Pizzin fu Bernardo d'anni 37 contadina — Teresa Chittar[illegible] d'anni 16 contadina.

Totale N. 2[illegible]

Matrimoni.

Giuseppe D'Agostino calzolaio con Luigi[illegible] Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Antonio Orlando canicida con Maria Corra[illegible]dina serva.

Fu trovato un cane da caccia di colo[illegible] bianco a macchie nel p. p. martedì. Chi lo avesse perduto si rivolga dal sig. Giuseppe Someda De Marco in Via Cavour N. 16.

FATTI VARII

Sulla solenne inaugurazione del Concorso agrario regionale in Ferrara, avvenuta jeri, 23, si hanno per telegrafo le seguenti notizie: Oggi ad 1 ora pom. ebbe luogo la solenne inaugurazione del Concorso agrario regionale. Sua Altezza Reale, il Principe Umberto accompagnato dal Sindaco Varano, dal comm. Carega, dal commendatore Giuseppe Giacomelli e dal ministro Finali, prese posto nel padiglione degli invitati, nel quale trovavansi molte notabilità, tra cui il senatore Mayr, Prefetto di Venezia, cogli altri senatori Arrivabene e Aleardi, i membri della Commissione, le principali Autorità e molte signore.

Il Sindaco Varano espresse la sua gratitudine per il grazioso intervento del Principe; disse che la Provincia di Ferrara deve la prima sua trasformazione tellurica alla Casa d'Este ed espresse a nome di essa i sentimenti della riconoscenza più viva verso il Re.

L'agricoltura progredì e si perfezionò; 30000 ettari di terreno furono bonificati da una Società ardimentosa, che ha fede nell'avvenire. Conchiuse facendo un *Viva all'Italia.*

Il ministro Finali disse che il Concorso regionale preceduto dall'inaugurazione del monumento a Savonarola e seguito dalle feste commemorative il centenario dell'Ariosto, prova la consociazione del pensiero dell'uomo nelle opere di civiltà. Parlò dei miracoli agrarii della Provincia di Ferrara e del benefico esempio che per essa ne viene all'Italia; la presenza alla feste del Principe Reale prova che quella dinastia, la quale tanto fece per costituire politicamente l'Italia concorre pure alle opere che ne fondano la prosperità, e mirano all'incremento della sua grandezza; parlò del passato e dell'avvenire di Ferrara, dovuto alla patriotica operosità dei cittadini dell'onore fatto a Ferrara da 13 Provincie consociate, le quali riconoscono i grandi sforzi da essa fatti per migliorare la produzione agricola. Indi aprì il Concorso in nome del Principe. Poscia fu incominciata la visita all'Esposione, ch'è veramente brillante.

Il Club Alpino. A Torino sotto la presidenza dell'onor. Sella, si è tenuta l'assemblea generale del club Alpino italiano coll'interventodi 150 soci, tra cui molti deputati. Si accettò la massima di modificare lo Statuto nella parte relativa alla rappresentanza sociale, e si ridusse da 10 a 8 lire la quota che le Sezioni devono alla cassa centrale per ogni socio ascritto. Fu dato incarico all'onor. Sella di nominare la Commissione di nove membri, cui si affidò il mandato di rifondere e coordinare nel vigente Statuto le modificazioni adottate, ed anche e specialmente quelle dirette ad impedire che ogni anno si rinnovino velleità novatrici.

Il Club alpino conta ora 2800 soci.

È inutile il dire l'immenso vantaggio che da questa istituzione può ritrarre la moderna educazione, a specialmente lo sviluppo della gioventù. Quando uomini della tempra dell'onor. Sella prendono così a cuore una istituzione come quella del Club Alpino ogni parola per dimostrarne la utilità sarebbe superflua.

Una sola cosa ci permettiamo di osservare ed é questa, che cioè il Club Alpino e le sue Sezioni rendano per quanto è possibile la quota mensile alla portata di tutte le borse. La deliberazione di Torino è già un primo passo a questo scopo.

Processo interessante pei bachicultori. Il 29 corr. avrà luogo avanti il Tribunale di Milano un dibattimento che è destinato a suscitare molta curiosita fra i bachicultori. Si tratta di una partita di cartoni giapponesi ven-

duta per immune dalla malattia dominante della pebrina, e che invece fu riscontrata infetta. Il compratore certo signor Biraghi, in seguito a ciò presentò querela ed ora il Tribunale dovrà decidere. Sappiamo che sono citati al dibattimento come periti i signori Cornaglia, Cantoni, ed altri intelligenti per stabilire l' indole e gli effetti di questa malattia, e la sua diffusione. L'accusato sarà difeso dall'avvocato E. Semenza.

La produzione agraria pel 1875. Il Ministero di agricoltura e commercio volle rendersi conto delle condizioni delle campagne ed tal uopo diramò una circolare. Da tutte le provincie fu risposto sollecitamente, e dalle notizie raccolte ed ordinate nel ministero risulta che i vigneti sono belli, rigogliosi e promettitori di copioso raccolto; che i campi seminati a grano, sia primaverile che invernile, mostrano tal vigore di vegetazione da fare sperare i pingui messi; che tutte le varie coltivazioni lasciano poco o nulla a desiderare. Soltanto i foraggi vanno a male, e nelle Provincie Meridionali anche il gran turco. Se la benignità delle stagioni continuerà ad essere propizia alle campagne, la produzione agraria pel 1875 sarà soddisfacentissima. (*Econ. d' Italia*)

Romanzi mensili di Medoro Savini. Nel corrente anno 1875 saranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di Medoro Savini al prezzo di lire 1.50 ciascuno. Sono già pubblicati: *La Figlia del Re, Luisella, Velléda, Fiorenza.* Da pubblicarsi: *Un giorno di sole, Fantasmi, Angiolo custode, Stelle cadenti, Rose del Bengala, Un dramma in mare, Aurore boreali, Fanciulla.* Associazione ai 12 Romanzi L. 12.

Le associazioni si ricevono a Prato (Toscana) presso l' Editore Francesco Giachetti e presso i principali librai d' Italia.

Un lastricato di legno verso tante uova. La piccola città di Bihar nell'Ungheria ha conchiuso un nuovo contratto; un imprenditore le costruisce un lastricato di legno per i marciapiedi della città verso il pagamento per sei anni di un uovo giornaliero per ciascuno dei 1900 abitanti. La buona cittadetta pagherà il suo strano selciato con 4,161,000 uova.

Il mondo può avvelenarsi quando vuole! Infatti, secondo una statistica che oggi abbiamo sott'occhio, la sola Inghilterra produce in un anno 5449 tonn. di arsenico e la miniera di Great Consol ne vende mensilmente 200 tonn., una quantità che potrebbe distruggere 500 milioni di vite umane. (*Tergesteo*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 maggio contiene:

R. decreto 2 maggio che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e l' Austria-Ungheria, firmata a Roma il 15 maggio 1874.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto 26 aprile, che autorizza l' Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per 100.

2. R. decreto 2 maggio che affida la presidenza della Commissione conservatrice di belle arti di Napoli al prefetto di quella provincia.

3. R. decreto 2 maggio, che abolisce l' ufficio di conservatore degli oggetti antichi nelle gallerie prementovate.

4. R. decreto 2 maggio, che approva alcune deliberazioni delle deputazioni provinciali concernenti l' applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

5. R. decreto 26 aprile, che approva il nuovo statuto della Società sedente in Alba col titolo: *Forno Italiano sistema Chinaglia.*

6. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. R. decreto 26 aprile che concede ad individui espressamente nominati la facoltà di operare alcune derivazioni di acque.

2. R. decreto 2 maggio che abolisce i posti: Di economo incaricato della corrispondenza dell' opera delle incisioni nell' Accademia di Belle Arti di Parma con lire 800; Di aggiunto d'incisione in rame nella stessa Accademia con lire 1500; Di un bidello dell' Accademia di Belle Arti di Modena con lire 800; Di professore d'incisione in legno nell' Accademia di Belle Arti di Milano con L. 2000; D'ispettore del Museo Nazionale di Firenze con lire 2000.

3 R. decreto 3 maggio che abolisce il posto di segretario nel Museo d' antichità di Parma e vi sostituisce un posto di applicato.

4. R. decreto 26 aprile che sopprime il Comune di Ceselli e lo unisce a quello di Scheggino, provincia di Perugia.

5. R. decreto 26 aprile che autorizza la Banca mutua popolare di Mantova ad aumentare il suo capitale.

6. R. decreto 26 aprile che autorizza la Società anonima Elettro Vigilo-Lanzillo, sedente in Torino, e ne approva lo statuto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un telegramma della *Libertà* annunzia in data del 22 l'arrivo di Garibaldi ad Anzio ove fu accolto con grandi feste da tutta la popolazione. La Società dei cacciatori gli offrì caccia e fiori. Il popolo chiese ripetutamente di vederlo. Garibaldi pronunziò un breve discorso. Disse che essendo egli nato in mezzo al mare era lieto di ritrovarsi sull'amena spiaggia d'Anzio e fra un popolo patriotta. Aggiunse che l'Italia non avrà forse più bisogno di lui, perchè egli conosce il popolo italiano, il quale non permetterà mai più che lo straniero calpesti il nostro paese. (Applausi).

— Oggi, lunedì, l' on. Depretis darà lettura alla Commissione della sua relazione intorno al progetto di legge per i provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza.

— L'on. Sella ha terminata la Relazione per la convalidazione del decreto riguardante la tariffa de' tabacchi. Ne darà lettura alla Commissione de' provvedimenti di finanza nell'adunanza di martedì prossimo. Giovedì la Camera potrà cominciare la discussione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La Camera dei signori approvò in prima lettura il progetto d'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Versailles 21 *(Assemblea)*. Si discute il progetto che concede la costruzione di nuove ferrovie alla Compagnia Parigi-Lione. Clapier combatte il progetto, Cezanne lo difende. Si decide di nominare martedì una nuova Commissione di trenta.

Liegi 21. Il Tribunale di prima istanza, in conformità alla domanda del Pubblico Ministero, decise non farsi luogo a procedere nell'affare Duchesne.

Madrid 21. Ieri vi fu una numerosa riunione di dissidenti costituzionali. Furono pronunciati parecchi discorsi, facendo appello alla concordia di tutti i partiti monarchico-liberali per sostenere le istituzioni del Governo parlamentare di don Alfonso.

Nuova Yorck 20. Grande incendio nella foresta della Pensilvania. Le città di Osceala e Hontsdale furono parzialmente distrutte. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

Napoli 22. Ieri in via Toledo, oltre un centinaio di studenti avendo visto passare Imbriani volevano seguirlo, ma la forza pubblica si oppose. Intervenuta la G. N., e fatte le intimazioni di legge, l'assembramento fu sciolto.

Brusselles 22. La *Flandre liberale* annunzia che una crisi ministeriale è imminente. Malou ricusa di restare al potere in seguito alle esigenze dei suoi amici e all' impossibilità di annullare il Decreto del borgomastro di Liegi che proibisce le processioni.

Madrid 22. Nella riunione tenutasi al Senato si approvò la seguente proposta: « La riunione dichiara che la fine della guerra civile, la conservazione dell'ordine e della libertà, l'esercizio delle libertà parlamentari dipendono essenzialmente dal consolidamento della Monarchia e della legalità. » Tutti i membri s' impegnano a lavorare ad uno scopo così patriottico.

Vienna 21. Per imprevidenza di alcuni studenti dell'ottava classe del ginnasio accademico successe questa mattina una esplosione di gas tonante, in seguito alla quale due studenti riportarono non irrilevanti lesioni.

Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che l'imperatore approvò l' istituzione di una Direzione di Polizia a Gratz, ordinando di procedere alle necessarie relative trattazioni preliminari.

Un telegramma alla *Presse* da Berlino annunzia che pel dibattimento nel processo Arnim fu fissata una sola seduta pel giorno 15 giugno. Nessun testimonio è citato. La proposta del pubblico ministero, di riassumere il processo probatorio, sembra che sia stata respinta.

Roma 22. Corti, finora inviato a Washington, passa come inviato a Costantinopoli. È inventata la notizia che si tratti di convocare una seconda sessione del Concilio. Alla fine di giugno il papa terrà un concistoro, e nominerà parecchi vescovi. In esso proclamerà i cardinali tenuti in petto nel concistoro passato.

Roma 22. È attesa oggi la Regina vedova di Svezia, che si reca qui a far visita al papa.

Ferrara 22. Il Principe Umberto è arrivato accompagnato da Finali; fu ricevuto da grandissima folla plaudente. La festa del Prefetto fu brillantissima. Vi intervenne il Principe.

Berlino 22. La Camera dei signori approvò il progetto che abolisce gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione, indi la legge sui conventi.

Pest 22. Il Parlamento si chiuderà lunedì.

Brusselles 23. La notizia della *Flandre liberale* circa la crisi ministeriale è infondata. Ignorasi affatto la notizia del *Daily Telegraph* annunziante che Perponcher pregò il Governo di proibire le processioni fatte allo scopo di rovesciare il Gabinetto attuale.

Madrid 22. La *Gazzetta* ha una lettera di Cabrera dell' 11 marzo che esprime adesione a Don Alfonso e il desiderio che possa ristaurare la grandezza della nazione. La risposta del Re dice: La Monarchia costituzionale, di cui sono il rappresentante, comprende tre principii, Dio, la patria e il Re. Apprezzo l'importanza del vostro concorso. Un principe straniero insanguinò la Spagna, vi spogliò dei titoli e degli onori. La vendetta è inutile. Io vi rendo tutto. Sono sicuro che la vostra spada non sarà l' ultima se sarà chiamata. Siate il benvenuto.

Madrid 22. Dicesi che il marchese di Valleio prestò al tesoro quattro milioni di reali. Canovas ricevette dalla Germania l'ordine dell'Aquila Rossa e dal Portogallo l'ordine della Torre e della Spada. Castro indirizzerà alle Potenze una circolare riguardo alla decisione della riunione del Senato. I giornali pubblicano una lettera di Alonzo Martinez, che da spiegazione dei motivi della dimissione dei ministri Zabala e Cotoner e della sua, e constata che in quell' epoca gli eserciti del Nord e del centro erano assai favorevoli a Don Alfonso.

Costantinopoli 22. Hirsch sta per conchiudere col Governo un accomodamento per prolungare la linea ferroviaria da Sofra fino a Nisch.

Ultime.

Parigi 23 maggio. Furono fatte molte perquisizioni a uomini del partito radicale di Lione. Ciò produsse una profonda sensazione anche in Parigi. Temonsi degli arresti, e ribassi alla Borsa.

Un forte incendio avvenne a Mouthoux in Savoia; quaranta famiglie ne sono rovinate.

Say ministro delle finanze si è nuovamente ammalato.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	752.5	754.5
Umidità relativa . . .	48	41	62
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.O.	N.O.
Vento (velocità chil. .	3	3	4
Termometro centigrado	25.1	28.4	21.3

Temperatura (massima 31.5
Temperatura (minima 17.6
Temperatura minima all' aperto 16.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 maggio

Austriache	531.50	Azioni	426.—
Lombarde	228.50	Italiano	72.20

PARIGI 22 maggio

3 0/0 Francese	64.62	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0/0 Francese	103.15	Obblig. ferr. Romane	213.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.65	Londra vista	25.22 —
Azioni ferr. lomb.	290.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/16
Obblig. ferr. V. E.	213.50		

LONDRA 22 maggio.

Inglese	94 1/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43. 1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. da 78.07 a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.52	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.52	»	—.—
Banconote austriache	»	2.42 1/4	»	—.— — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.51	»	21.52
Banconote austriache	»	241.50	»	241.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 22 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.89.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.—	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al mag. 22
Metaliche 5 per cento	fior.	70.40	70.30
Prestito Nazionale	»	74.70	74.65
» del 1860	»	111.75	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	964 —	968 —
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.50	235. —
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.35
Argento	»	102.55	102.30
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.89 1/2
Zecchini imperiali	»	5.28.1/2	5.29 —
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.60	»	10.93
Segala	»	»	13.60	»	14.70
Avena	»	»	13.80	»	14.10
Spelta	»	»	—.—	»	26. —
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13 —
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.60
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	27.83
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	24.60
Miglio	»	»	—.—	»	21.19
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste: *da Trieste*	*da Venezia*	Partenze: *per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 22 maggio 1875.

Venezia	57	82	5	54	1
Firenze	69	77	54	8	18
Bari	53	15	52	76	48
Napoli	41	78	51	30	83
Palermo	40	65	72	33	23
Roma	46	33	74	68	45
Torino	9	80	58	36	3
Milano	44	46	7	47	72

(Articolo comunicato.)

Il giorno 4 corr. T. A. guardia doganale a Sant' Andrat, rivolgeva contro se stesso la sua carabina, morendo a soli 19 anni per non aver potuto sopportare il peso di un sospetto.

Sul tragico fine l' onesto cittadino versi una lagrima. — Il velo funebre copra il men retto oprar di Lui, che troverà in Cielo quel perdono, che concedeva a chi lo trasse a sì disperato fine.

La Banda di Marano, la Rappresentanza Comunale, e parecchi dei primati del paese accompagnarono all' ultima dimora quel poveretto anzi tempo reciso; del delicato pensiero sieno rese a tutti le dovute lodi.

Solo il Parroco sollecitato a seguire il mesto Corteo dopo molte tergiversazioni recisamente rifiutavasi.

Tra chi scendeva anzi tempo nella fossa per isfuggire al disonore, e chi, chiamato a benedirla, vi si rifiutava, dimenticandosi di essere un ministro di *Lui che perdona*, giudichi Iddio.

Gli Amici.

All' on. Rappresentanza Municipale
di Mortegliano

Non trovando il sottoscritto di suo interesse di continuare nell' incarico di Maestro Superiore Elementare in Mortegliano, colla presente si fa dovere di dichiarare a questo onorevolissimo Municipio di rinunciare al posto di maestro in questa Comunità. Tanto dichiara per norma e direzione di questa Rappresentanza Municipale ed affinchè possa la medesima per l'avvenire disporre come meglio crederà in proposito.

Mortegliano, 20 maggio 1875

Il Maestro
GIACOMO CORTESI.

Con decreto 17 maggio 1875 del Tribunale di Udine venne nominato curatore temporaneo ai beni della inabilitanda Maria Vantusso-Colosetti di Fagagna l'avvocato di S. Daniele dott. Nicolò Rainis.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge e in ispecialità perchè sia manifesto non poter aver valore da oggi in poi alcun atto che avesse a stipulare in nome della Vantusso il sig. Gio. Batt. q. Ippolito Melchior di Fagagna che tiene da lei un mandato.

S. Daniele 21 maggio 1875.

Avv. RAINIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 616. 3 pubb.

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notajo con residenza nel Comune di Valvasone, a cui è inerente il deposito cauzionale di lire 1500 in cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inscrizione del presenti nel *Giornale Uffic. di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo da lire 1, coi prescritti documenti e la tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257, muniti di bolli competenti anche i documenti e la tabella..

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli

Udine li 15 maggio 1875.

Il Presidente
ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 774-XXV 1 pubb.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO OSPITALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE.

AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 20 aprile p.p. pari Numero venne aggiudicata la fornitura delle merci occorrenti a questi Istituti descritte nell'Avviso stesso pel prezzo di L. 8974.00.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere del giorno 4 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antimeridiane, che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev' essere presentata a questo Ufficio: e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà deffinitivamente aggiudicata la suddetta fornitura.

Udine, 20 maggio 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

N. 401 pubb. 1

COMUNE
di Muzzana del Turgnano
AVVISO
per miglioramento del Ventesimo

Si fa noto che nell' incanto oggi tenuto, di cui l' Avviso 4 corr. N. 331, per la vendita di passa N. 628 legno morello del bosco Comunale Coronata, in sei lotti distinti, venne aggiudicato

Il Lotto 1.° di passi N. 100 2[4 pel prezzo di lire 20.40.
Il Lotto 2.° di passi N. 100 pel prezzo di lire 20.80.
Il Lotto 3.° di passi N. 100 2[4 pel prezzo di lire 20.30.
Il Lotto 4.° di passi N. 100 2[4 pel prezzo di lire 20.30.
Il Lotto 5.° di passi N. 100 3[4 pel prezzo di lire 20.30.
Il Lotto 6.° di passi N. 125 3[4 pel prezzo di lire 20.30,

ben inteso per ogni passo, e che il termine per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo dei prezzi stessi, in un col deposito di L. 300 per ogni lotto, scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 maggio corrente.

Muzzana 22 maggio 1875

Il Sindaco
G. BRUN.

ATTI GIUDIZIARJ

Dichiarazione d'assenza.
(II.[a] pubblicazione)

Il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ad istanza di Razzatti Catterina di Montereale Cellina a sensi dell'art. 24 Codice Civile e 794 Codice Procedura Civile, ha con Sentenza 26 marzo 1875 dichiarata l' assenza di Scandella Francesco fu Antonio di Montereale-Cellina.

Pordenone, 22 maggio 1857.

Avvocato
ELLERO DOTT. ENEA

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN **26** LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti, ecc., ecc.*, che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. — L' intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.*

ISTRUZIONE POPOLARE
SULLA
PHYLLOXERA VASTATRIX
DEL
PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE
DAL
DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. **25.**

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un' azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d' indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 27

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.	**Maurizio Weil jun.**
in FRANCOFORTE s. M.	in VIENNA
vis-à-vis der landwirth. Halle.	Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante
sig. **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria, 2.*

PRESTITO AD INTERESSI
della città di
BARI DELLE PUGLIE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE 13 FEBBRAIO 1875
ED APPROVAZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE 23 FEBBRAIO 1875

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. **8935** Obbligazioni di lire it. **500** ciascuna

Interessi

Le obbligazioni fruttano **L. it. 25** annue d' interessi in due cuponi di L. **12,50** il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gl' interessi **decorrono dal 1 luglio 1875** e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo niuno escluso ed eccettuato.**

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con **L. 500** in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creda un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d' interesse scaduti del presente prestito **(art. 17 del contratto).**

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate **esenti da qualunque imposta presente o futura.**

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni la Città di **Bari delle Puglie** obbliga **tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.**

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
SARA' APERTA NEI GIORNI 24, 25, 26, MAGGIO 1875

ed il prezzo d'emissione resta fissato in **L. It. 392,50** in carta da versarsi come segue:

L. It. **25** alla sottoscrizione
» **25** al riparto dei titoli
» **50** al 30 giugno 1875
» **50** al 31 luglio 1875
» **50** al 31 agosto 1875
» **100** al 30 settembre 1875
92,50 al 31 ottobre, meno
12,50 cupone al al 31 Dicembre 1875
80

Totale L. It. **380 da versarsi.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 375,40 i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di **8935** Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari

Tenuto conto dell' interesse annuo di **L. 25**, del maggior rimborso in **L. 120**, il quale dà in media **L. 3** per obbligazione e per anno, e delle Tasse su queste **L. 28.** le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31,70 di rendita** che ragguagliata a **L. 375,40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse **di oltre otto per cento costante ed invariabile** essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. **25** nette di Rendita al corso d'oggi occorrono L. **417,50** e cioè L. **42,10** in più di quello che occorre per acquistare L. **25** nette d' interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media L. **3** per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a **Udine** *presso* **la Banca di Udine.**

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da ERNIA.

L. ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a *Milano*, Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in *Venezia* e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1 giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l' Italia e per l'estero.

L' invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento di un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie*, fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico**, di tutti i requisiti anatomici che lo rendano *capace alla vera cura dell'* **Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità chimico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di *questo sistema.*

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto lo si può desumere dallo *smercio straordinario* che si fa di questo **Cinto**, e dai numerosissimi *ed incontrastati successi per Esso ottenuti.*

S. Marco Calle Seconda dell'Ascension N. 1294, Casa Alessandri; Piano Nobile, verso le procuratie nuove. Si riceverà dalle 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, 3 maggio 1875.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.